

## La Buffoli Transfer scommette sul 2005

BRESCIA

Negativo 2004 ma fatturato 2005 in forte aumento, buon portafoglio ordini 2006 e buone prospettive per il 2007. La Buffoli Transfer, e insieme ad essa il transfer bresciano, nonostante la tecnologia d'eccellenza e la ricerca ai vertici del mercato segnano il passo dopo decenni di crescita. La conferma viene dal bilancio 2004 della società di via Stretta, fondata e guidata da Mario Buffoli, il cui fatturato e valore della produzione - rispettivamente di 7,3 e 7,9 milioni di euro - decrementano rispetto alle stesse voci che nel 2003 furono di 7,5 e 8,9. Ne ha sofferto anche la redditività netta, che passa da una perdita di 158mila euro del 2003 a una perdita di 583mila euro del 2004. La differenza tra valore e costo della produzione - ossia l'indicatore dell'efficienza della gestione in-

dustriale caratteristica - presenta un saldo negativo di 235mila euro, segno che l'aumento dei costi produttivi in un settore ad alta tecnologia come il transfer sono difficilmente scaricabili sul prezzo finale. Gli ammortamenti sono stati spesi per 510mila euro e le imposte per 156mila euro; gli oneri finanziari presentano un saldo negativo di 359mila euro.

Allo stato patrimoniale il magazzino è postato per 3,6 milioni di euro (3,5 nel 2003); i crediti a breve 3,6 milioni nel 2004 a fronte di 3,5 milioni del 2003; i debiti a breve 5,6 milioni nel 2004 a fronte di 5,5 nell'esercizio precedente. Il patrimonio netto per effetto delle ultime perdite è calato da 2,5 a 1,9 milioni di euro. Sono proseguiti anche nel 2004 ricerca e aggiornamento sulla macchina Trans-Bar, cavallo di battaglia dell'impresa bresciana: con la Trans-Bar-Turn la società conta di conquistare nuove quote di mercato. (a. ch.)

## Regalini, in cantiere lavori per 19 milioni

BRESCIA

Villa Fenaroli di Rezzato, la monumentale splendida dimora settecentesca pronta entro il prossimo Natale, e l'ampliamento per 35mila metri quadrati della Silmet di Giampiero Ghidini porteranno fortuna al bilancio 2005 della Regalini Costruzioni, l'impresa edile fondata e guidata da Pasquale Regalini che sta aprendo anche il cantiere della ex Cidneo di via Chiusure per costruirvi il complesso residenziale Parco di S. Antonio, 160 unità immobiliari di prestigio.

Per intanto il 2004 della Regalini chiude con fatturato e utile dimezzati rispetto al 2003: ricavi per 9,8 milioni, a fronte di 18,3 milioni dell'esercizio precedente, e utile netto di 34mila euro a fronte dei 66mila euro del 2003, dopo aver speso ammortamenti per 177mila euro e imposte per

189mila euro. Il cash flow (utile netto più ammortamenti) è stato di 212mila euro. Una flessione che non si deve a minore operatività (ordini e appalti sono anzi in crescita) ma alla fisiologica asimmetria dell'attività edilizia, come rallentamenti e rinvii dovuti a ragioni esogene e, soprattutto, carenza di personale (25 dipendenti diretti della Regalini). Gli immobili in corso di lavorazione ammontano a 19 milioni di euro. I debiti verso banche ammontano a 12,7 milioni, i debiti verso fornitori a 4 milioni.

Al conto economico gli oneri finanziari sono iscritti 492mila euro (555mila nel 2003). Tra le opere ultimate e consegnate anche il bunker laboratorio dell'ospedale civile per conto di Ge System Medical. Per i prossimi due esercizi, come rileva Pasquale Regalini, ordini e appalti sono più che positivi, tanto da far sperare in un mantenimento della attuale condizione del mercato. (a. ch.)

### DIARIO ECONOMICO

#### ■ Gervasina: fatturato a 17,8 milioni



S. GERVA-SIO BRE-SCIANO - Il Caseificio Gervasina, presieduto da Luigi Prestini, ha concluso il 2004 in forte cresci-

ta di volumi grazie agli imponenti investimenti nella linea di produzione del Grana padano fatti negli scorsi esercizi. I ricavi sono passati da 15,7 a 17,8 milioni di euro mentre le materie prime sono di pari passo cresciute da 12,4 a 14,5 milioni. L'avvitività tipica è così positiva per 666mila euro, ma pesano gli oneri finanziari per quasi altrettanto (i debiti verso le banche assommano a quasi 12 milioni), così che, dopo le imposte, il bilancio chiude in perdita di 29mila euro.

#### ■ Collebeato, Emer supera i 17 milioni

COLLEBEATO - Ricavi con il turbo nel 2004 per la Emer spa, società di Collebeato presieduta

### LAVORAZIONE LAMIERE



Via Industriale, 7  
25080 PREVALLE (BS)  
Tel. 030 6801242  
Fax 030 603960  
www.metalcarp.com



da Francesco Gobbi e attiva nella produzione di componenti e apparati per l'industria dell'automotive. Le vendite sono infatti salite dagli 11,2 milioni del 2003 ai 15,3 milioni dell'ultimo esercizio. L'azienda (una sessantina di addetti nelle due unità produttive di Collebeato e Sant'Eufemia, in città), ha chiuso l'esercizio in utile per 249mila euro dopo aver pagato imposte per 374mila euro e speso ammortamenti per 320mila euro oltre ad aver pagato canoni di leasing per quasi 1,5 milioni.

#### ■ La Scovola, passivo tra i cavalli

Il bilancio 2004 de La Scovola spa chiude, come era accaduto

nel 2003, con 177mila euro di passivo. La Scovola è l'allevamento di cavalli da salto di Silvana Lucchini e Luciano Dada (amministratore unico). Sede della società è in via Oberdan (alla Lucchini), ma la cascina La Scovola è a Leno. Probabilmente il bilancio non è il modo più adatto per descrivere una realtà sportiva. In ogni caso il conto economico registra ricavi per 324mila euro, centomila dei quali sono frutto di premi da concorsi e gare il resto dall'attività agricola, mentre le spese sono ammontate a 504mila euro da attribuire a acquisto di servizi e alla paga dei due dipendenti. La società resta comunque riccamente capitalizzata: il patrimonio netto ammonta ancora a 785mila euro.

#### ■ Plasticwork in leggera frenata

DESENZA DEL GARDA - L'azienda, fondata 20 anni fa e diretta da Renzo Scamperle, è la punta avanzata della



tecnologia nello stampaggio della plastica, attività cui si dedica con macchine altamente automatizzate a ciclo continuo. Plasticwork nel 2004 ha dovuto frenare leggermente la sua crescita. Il valore della produzione è sceso da 5,7 a 5,3 milioni di euro, ma sono aumentate molto le rimanenze tanto che la produzione può considerarsi quasi invariata. Si sono ridotti invece i costi sia per materie prime che per servizi, che (di poco) per il costo del lavoro. Nel complesso i costi scendono da 5,4 milioni a 4,9 milioni. Modesti (58mila euro) gli oneri finanziari, così che, nonostante tutto il bilancio chiude, dopo le imposte, in attivo di 190.960 euro.